



*** DANIELA MASTROMATTEI

■ ■ ■ «Non si cura di chiedersi se abbiate torto o ragione, non gli interessa se abbiate fortuna o no, se siete ricco o povero, istruito o ignorante, santo o peccatore. Siete il suo compagno e ciò gli basta. Egli sarà accanto a voi per confortarvi, proteggervi e dare, se occorre, per voi, la sua vita. Egli vi sarà fedele nella fortuna come nella miseria. E il cane!», Parola di Jerome Klapka Jerome.

Chissà come lo scrittore inglese umoristico avrebbe accolto l'ultimo studio dell'Università di New York che consiglia alle coppie in crisi di adottare un animale. Vero è che «l'affetto per un cane dona all'uomo grande forza, per usare le parole di Seneca, ma questa ne occorre per salvare un matrimonio traballante? E poi chi ci garantisce che malumori, ripliche, litigi, piti o meno violenti non danneggino oltre alla coppia anche l'amico a quattro zampe? Che si ritrova suo malgrado nel mezzo di una battaglia consumata magari a colpi di piatti e bicchieri lanciati contro il partner nei momenti di massimo nervosismo.

Ma per gli americani la presenza di un animale domestico può aiutare la coppia a superare i problemi. Ovviamente deve essere una scelta condivisa da entrambi i partner, in caso contrario l'amico peloso potrebbe essere un ulteriore motivo di discussioni. A partire da chi lo porta fuori. Prendere un cucciolo è un impegno serio, importante. Una decisione che non può essere presa con leggerezza. Portare un cane o un gatto in casa, togliendolo dal canile o dalla strada, è una scelta molto tenera, che va fatta con consapevolezza. Non si può scoprire dopo qualche settimana di aver sbagliato e abbandonarlo sulla Tangenziale.

Detto questo, l'amore per un cane o un gatto (un amico maschiato il cuore) può aiutare le coppie a superare le difficoltà della vita insieme. Un tempo si diceva: fai un bambino, vedrai che andrà tutto a posto. Ora degli Usa suggeriscono di utilizzare l'affetto di un amico a



AMORE A QUATTRO ZAMPE
Una scena del film del 2008 "10 e Marley" con Jennifer Aniston e Owen Wilson. Trebbi da un libro, è il racconto di una coppia che cresce attorno alle "imprese" di un Labrador inarrestabile

La ricerca Usa

CANI E GATTI ANTICRISI

Il miglior antidoto contro la routine di coppia Ma se la missione fallisce soffrono come bambini

quattro zampe come antistress per mandare avanti una storia d'amore che rischia di saltare. Nel corso della ricerca sono state esaminate le reazioni di 240 coppie, diverse tra loro, ma tutte portate a scattare la tensione principalmente sul partner. Gli studi hanno scoperto che la mancanza di un animale da compagnia permette di controllare l'ansia decisamente meglio rispetto alla sola presenza del compagno o del coniuge. Ovvio.

È apparso che il migliore amico dell'uomo è un perfetto compagno di vita, ma anche una toccasana quando qualcosa non va nella sfera fisica o psichica. I giuriamoci se non fa bene alle relazioni tra esseri umani. C'è pazienza una disciplina, la per terra-

py, che utilizza gli animali per guarire disabili, anziani e bambini, ma ci sono protocolli ben precisi da seguire. Non si improvvisa nulla. Per il bene di tutti.

E anche se, come dicono in molti, il gatto è meno impegnativo del cane, il rapporto con un amico prevede molto di più che i semplici gesti di riempire la ciotola di cibo o pulire la lettiera. C'è chi sostiene che non sia per niente facile conquistare l'amicizia di un gatto: «Vi concederà la sua amicizia se mostrerete di mentrante l'onore, ma non sarà mai il vostro schiavo». Come dire: i cani insegnano ad amare, i gatti ci insegnano a vivere.

Una coppia in crisi può essere salvata da un amico a quattro zampe, ma deve impegnarsi molto verso l'animale che soffre se qualcuno incassa stamale. E allora perché costringerlo a una situazione difficile che non può reggere? Che deve solo subire. Prima di adottare un animale le coppie in crisi dovrebbero leggere il libro dello psicanalista francese Victor Hugo, «I cani e l'amore», che prende spunto dall'antichissima arte della guerra per spiegare come vivere il rapporto a due.

L'autore dello scritto scrive

una sorta di guerriglia amorosa dove l'altro va tenuto perennemente sotto schiavo al limite di una competizione psicologica condotta a basse intensità alternando compromessi ad atti di ostilità ed egoismi.

Perché come sosteneva il poeta francese Victor Hugo, «i cani amano gli amici e mordono i nemici a differenza degli esseri umani che sono incapaci di amare puro e confondono l'amore con l'odio nelle loro relazioni».

Per il momento, abbiamo la certezza che in passerella non sfilerà più alcun cucciolo mortuò, ma la vera speranza è che molti altri seguano il coraggioso esempio.

PRIMATO

La Norvegia vieta le pellicce in passerella

Tanti ne parlano, ma in realtà pochi agiscono. E la Norvegia, così, si aggiudica un invidiabile primato, che farà sicuramente piacere a tutti gli animalisti: è la prima nazione al mondo a bandire le pellicce dalle passerelle. Nemte più "real fur" nei defile della Oslo Fashion Week, in programma dal 14 al 20 febbraio. Probabilmente ci saranno sgruffi meno se tale decisione fosse stata presa da un paese dal mite clima, e non dallo stato più settentrionale e freddo d'Europa. Il bando è frutto della efficace lotta di diversi movimenti e di una importante campagna che ha avuto il sostegno di 220 persone influenti nel mondo della moda, tanto da coinvolgere nell'iniziativa importanti media, nonché edizioni locali di magazine del settore, quali Elle e Cosmopolitan.